



GRUPPO CONSIGLIARE

Gentile Sig. Sindaco , gentili colleghi Consiglieri

non voglio cercare facili consensi, la bacchetta magica per accontentare tutte le parti in causa non ce l'ha il Sindaco, non l'avrei io.

Tuttavia mi hanno colpito la velocità con cui questa maggioranza si è formata una propria opinione e la fretta con cui fin da principio adotta gli atti conseguenti.

Cito alcuni esempi di un modo di fare generalizzato.

La proposta di accordo definitiva è arrivata dal privato solo il 17 Novembre 2017, la sera stessa è stata adottata in Giunta e oggi siamo qui per l'approvazione.

La nomina dell'Avv. Antonio Cimino, incaricato a dare un parere legale, è arrivata solo a Ottobre mentre già da Giugno l'Amministrazione aveva deciso ed esposto pubblicamente la linea che intendeva seguire.

Ancora, nelle sedi istituzionali (Commissione Urbanistica e Commissione Ambiente) ci è stata data la possibilità di discutere solo su documenti parziali, mai sul progetto definitivo.

Inoltre mai ci è stato concesso di discutere sulla opportunità di concludere un nuovo accordo. La scelta di accettare la proposta del privato ci è stata presentata fin dall'inizio come un dato di fatto assoluto e incontestabile.

Non è così.

Al contrario ritengo che il nuovo accordo conceda molti vantaggi al privato, a cui non corrispondono proporzionali benefici per la collettività.

Inoltre i cittadini di Due Carrare non hanno mai potuto accedere alle delibere sul tema perché il sito è oscurato da mesi, nonostante la pubblicazione sia un obbligo di legge.

Dunque la fretta di concludere è stata la costante.

A domanda del mio Capogruppo sul motivo di quest'ansia il Sindaco ha risposto di voler velocizzare l'iter per togliere dal Comune le pressioni mediatiche alle quali è sottoposto.
Umanamente posso capire sia un momento difficile... ma a livello istituzionale una motivazione del genere è grave.

Non si decide il futuro del paese e del territorio circostante, spinti dall'ansia di togliersi un peso di dosso!

Il compito è difficile, sicuramente, ma amministrare non è un obbligo e se non si possiede più la serenità necessaria per farlo le dimissioni sono una scelta di responsabilità.

Nicola Menegazzo

Gruppo Consiliare Due Carrare per il Futuro

